

LUNEDÌ 02 AGOSTO 2021

**L'ANALISI Il delegato al ciclo idrico del Broletto cita la Costituzione**

## «Il Governo non può sostituirsi alla Provincia»

**Sarnico: «Se i parlamentari bresciani dimostreranno coerenza è possibile tornare all'opzione di Lonato»**

---

Mai dire mai. Il decreto di nomina del commissario potrebbe essere «corretto» dal Parlamento, che entro ferragosto dovrà convertirlo in legge. E allora la soluzione di Lonato come sede del depuratore del Garda potrebbe tornare in agenda. «In politica mai dire mai», ribadisce il consigliere provinciale con delega al Ciclo idrico, Giovanni Battista Sarnico, che sollecita tutti i parlamentari bresciani dei partiti e le forze politiche che hanno sostenuto la mozione votata il 30 novembre, compresi quelli della Lega, ad intervenire per correggere il decreto di nomina del commissario, nel rispetto dell'ordinamento costituzionale «che riconosce il ruolo della Provincia al pari dello Stato, della Regione e dei Comuni, senza nessun tipo di sottomissione». Il Governo «non può sostituirsi alla Provincia, salvo per il mancato rispetto di trattati internazionali o per il pericolo grave per l'incolumità e la sicurezza pubblica, condizione che non è certamente per il caso del depuratore del Garda, visto i documenti agli atti dell'Ato», sottolinea Sarnico. Il consigliere delegato al Ciclo idrico non ha dubbi sulle eventuali responsabilità se, in sede di conversione del decreto in legge, non venissero apportati i correttivi. «La responsabilità sarà ricondotta ai parlamentari per l'eventuale affossamento della proposta di Lonato, presentata dal gestore, l'unica rispettosa dell'indirizzo politico dalla Provincia e del territorio». Sarnico difende a spada tratta anche la mozione presentata dal consigliere Cristina Almici, approvata giovedì scorso dall'aula e che il centrodestra - a sorpresa - ha deciso di non votare, con la sola eccezione di Maria Teresa Vivaldini..